



**BANDO
INTERSETTORIALE**

**VALORE
TERRITORI**



**BANDO
AZIONI DI SISTEMA
PER LA VALORIZZAZIONE
DEI TERRITORI**

**LINEE GUIDA PER
PRESENTAZIONE
DEL PROGETTO
DEFINITIVO DA
CANDIDARE ALLA
SECONDA FASE**

2018

FONDAZIONE
Cariverona



BANDO INTERSETTORIALE



ANNO 2018

VALORE TERRITORI

**BANDO AZIONI DI SISTEMA PER
LA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI**

LINEE GUIDA PER PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DA CANDIDARE ALLA SECONDA FASE

I progetti che sono stati selezionati per partecipare alla seconda fase del bando sono ora invitati ad approfondire e dettagliare la loro proposta progettuale. In particolare, è richiesta la produzione di due documenti:

A. Relazione dettagliata descrittiva del progetto

(**Max. 20.000** battute spazi inclusi)

B. Relazione dettagliata descrittiva del piano economico

(**Max 10.000** battute spazi inclusi)

A. RELAZIONE DETTAGLIATA DESCRITTIVA DEL PROGETTO

La relazione dovrà illustrare le seguenti dimensioni progettuali, che costituiranno le quattro sezioni di cui si dovrà comporre il documento:

1. Le azioni
2. Il modello di governance
3. Il piano di comunicazione
4. Il piano di monitoraggio

La sezione 1 “Le azioni” non potrà eccedere **11.000 battute spazi inclusi**, con un sotto-limite di **3.000 battute per ogni singola azione**. Le altre sezioni non dovranno eccedere le **3.000 battute l’una**.

Sezione 1. Le azioni

Nella prima fase è stato richiesto di descrivere le finalità e gli obiettivi del progetto. In questa sezione il proponente è chiamato a descrivere nel dettaglio le azioni con le quali il progetto punta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi che si è dato.

Per azione si intende un insieme coordinato di attività che porta al raggiungimento di un obiettivo, anche intermedio, di progetto.

Le azioni costituiranno il riferimento sia per la definizione del piano di monitoraggio (e per la relativa compilazione delle schede sugli indicatori – format disponibile online all’**Allegato 1 Modello Scheda di Monitoraggio**), che per la predisposizione del piano economico e della relazione dettagliata descrittiva del piano economico.

Alcune note:

- se sono presenti più partner, indicare per ogni azione il partner responsabile dell’azione e gli eventuali partner che collaboreranno all’azione;
- nel descrivere le azioni, indicare le coordinate temporali dello svolgimento dell’azione all’interno dell’arco temporale del progetto (è consigliato allegare un cronoprogramma di tutte le azioni);
- indicare quali finalità e obiettivi sono perseguiti dalla singola azione;
- verificare che le azioni qui indicate siano coerenti con quanto già definito nella prima fase.

Sezione 2. Il modello di governance

In questa sezione è necessario indicare come verrà strutturata la gestione e la direzione del progetto, con l’obiettivo di garantire una efficace ed efficiente operatività dello stesso. In particolare:

- prestare attenzione ad indicare nel dettaglio, per i progetti con più partner, il ruolo e la funzione di ogni singolo partner (sempre in relazione alle azioni), nonché le modalità di coordinamento tra partner per la realizzazione delle azioni e del progetto nel complesso;
- rispetto alla configurazione della governance sviluppata, indicare le ragioni che hanno portato alla scelta della stessa e specificare, per ogni soggetto coinvolto, ruoli e funzioni;
- esplicitare tramite quali documenti formali è stata costituita la rete dei partner (lettere di partenariato, accordi di programma, ecc.).

Sezione 3. Il piano di comunicazione

In questa sezione è possibile illustrare la strategia di comunicazione esterna che accompagnerà il progetto. Tra gli elementi del piano di comunicazione che può essere opportuno approfondire:

- gli obiettivi del piano (a titolo meramente esemplificativo: raggiungere potenziali utenti o partecipanti diretti o indiretti; pubblicizzare le iniziative in programma; comunicare con gli stakeholders; ecc) e i target di pubblico che intende raggiungere (a titolo meramente esemplificativo: residenti anziani di una determinata area; giovani e studenti universitari; appassionati di teatro; ecc);
- gli strumenti di comunicazione che si intende utilizzare (a titolo meramente esemplificativo: sito web; canali social; stampa; televisione; radio; pubblicità online/offline; ecc) e le ragioni della scelta;
- le fasi del piano di comunicazione, in coerenza con le azioni, indicando, se possibile, degli obiettivi specifici di comunicazione (a titolo meramente esemplificativo: numero utenti unici sito web, numero post social; numero volantini distribuiti; numero uscite sulla stampa; ecc);

In ogni caso, è necessario prevedere delle azioni di comunicazione per informare pubblico e stakeholder, nelle modalità che si ritengono più adatte, dei risultati finali del progetto.

Sezione 4. Il piano di monitoraggio

In questa ultima sezione è necessario mettere in luce in che modo i proponenti intendono monitorare gli esiti del progetto, facendo attenzione a individuare sia indicatori di realizzazione (output) che indicatori di risultato (outcome).

Per una esemplificazione della distinzione tra queste due tipologie di indicatori (output/outcome) e per alcuni esempi su come impostare il piano di monitoraggio, si rimanda a **Allegato 1 Schede di Monitoraggio**.

Le schede di monitoraggio contenute nell'allegato andranno compilate per ogni singola azione e costituiscono parte integrante del piano di monitoraggio del progetto. Esse riportano, per ogni azione, obiettivi, indicatori, valori attesi, periodizzazione e strumenti di rilevazione. Poiché esse afferiscono alle singole azioni contenute nel progetto, è possibile replicarle secondo le necessità specifiche imposte dal numero di azioni previste. La struttura delle schede si ritiene vincolante. Nella "scheda monitoraggio - Esempio." si riportano delle indicazioni di contenuto valide a mero titolo d'esempio come guida alla compilazione e non sono in alcun modo prescrittive.

B. RELAZIONE DETTAGLIATA DESCRITTIVA DEL PIANO ECONOMICO

Il budget per macro-voci formulato in prima fase va, in questa sede, approfondito e dettagliato al fine di far comprendere meglio, sia qualitativamente che quantitativamente, le principali variabili economiche (costi e ricavi) del progetto presentato.

Nel redigere il piano economico di dettaglio appare opportuno seguire alcuni principi generali:

- adottare un metodo di stima dei costi e dei ricavi “prudenziale”, cercando quindi di non sottostimare i costi e non di non sovrastimare i ricavi;
- fare attenzione al rispetto dei limiti di ammissibilità di alcune voci di spesa rispetto al costo complessivo, così come indicato da bando. Si precisa che tali limiti vanno rispettati nel computo complessivo del progetto, non nella singola azione.

Sul fronte dei costi, in questa sede è quindi necessario indicare, azione per azione e per ogni voce di costo:

- il volume complessivo della tipologia di costo (Ad esempio: spese su immobili - 20.000 €)
- la natura qualitativa del costo (Ad esempio: Spese su immobili - ristrutturazione impianto di riscaldamento) in coerenza con l'azione xxx
- come varia la voce di costo negli anni (nel caso di progetti pluriennali)
- da chi è coperta la voce di costo (Fondazione Cariverona o Risorse proprie).

Per la riconduzione delle voci di costo alle categorie indicate dal bando si mette a disposizione un file guida (**Allegato 2 Schema voci di costo**).

Come indicato dal bando, è inoltre necessario chiarire la modalità con cui i costi sono stati stimati. È pertanto necessario motivare la stima dei costi allegando preventivi, offerte, incarichi, ecc.

Non è necessario allegare questa documentazione per le spese autocertificabili, ai sensi del “Disciplinare per la gestione amministrativa e la rendicontazione dei contributi” di Fondazione Cariverona, art. 10 comma D:

- il personale dipendente strutturato. In questo caso è sufficiente certificare il costo orario delle risorse impiegate e il numero delle ore dedicate al progetto per ciascun dipendente/collaboratore (sempre per azione e per anno);
- i materiali di consumo per un valore inferiore ai 500,00 euro.

A tali voci sono da aggiungere le spese generali di funzionamento della struttura.

Per facilitare la descrizione analitica dei costi si fornisce un modello di tabella (*Tabella 1 - Costi per azione*) che non si ritiene vincolante nel formato, ma nel contenuto da esplicitare.

Tabella 1 MODELLO COSTI PER AZIONE

AZIONE 1		Durata del Progetto Bando Valore Territori		
		Anno I	Anno II	Anno III
Costi_1	Spese su immobili	€	€	€
Costi_2	Acquisto beni strumentali	€	€	€
Costi_3	Personale dipendente (strutturato) assegnato in quota parte	€	€	€
Costi_4	Personale dipendente (strutturato) integralmente assegnato	€	€	€
Costi_5	Personale dipendente (strutturato) assunto ad hoc	€	€	€
Costi_6	Spese di produzione e realizzazione	€	€	€
Costi_7	Spese di promozione e comunicazione	€	€	€
Costi_8	Spese generali di funzionamento della struttura	€	€	€
	TOTALE	€	€	€
Totale Triennio		0		
Copertura		Proprie/Altre	Fondazione Cariverona	
		0	0	
		%	%	

Dopo aver dettagliato i costi per azione, si richiede di presentare un quadro complessivo dei costi imputati all'intero progetto. È possibile mantenere lo stesso format precedentemente utilizzato (Tabella 2, Riepilogo costi per tipologia) per le singole azioni.

Tabella 2 Riepilogo costi totali per tipologia (Somma delle azioni)

AZIONE 1		Durata del Progetto Bando Valore Territori		
		Anno I	Anno II	Anno III
Costi_1	Spese su immobili	€	€	€
Costi_2	Acquisto beni strumentali	€	€	€
Costi_3	Personale dipendente (strutturato) assegnato in quota parte	€	€	€
Costi_4	Personale dipendente (strutturato) integralmente assegnato	€	€	€
Costi_5	Personale dipendente (strutturato) assunto ad hoc	€	€	€
Costi_6	Spese di produzione e realizzazione	€	€	€
Costi_7	Spese di promozione e comunicazione	€	€	€
Costi_8	Spese generali di funzionamento della struttura	€	€	€
	TOTALE	€	€	€
Totale Triennio		0		
Copertura		Proprie/Altre	Fondazione Cariverona	
		0	0	
		%	%	

Infine, **sul fronte delle coperture e dei ricavi** è necessario classificare queste voci in uno schema come da *Tabella 3 Coperture e Ricavi*. Inoltre, è necessario:

- per le risorse dei partner, certificare l'ottenuto riconoscimento del contributo;
- per gli eventuali ricavi da progetto, illustrare nel dettaglio la modalità prudenziali con i quali sono stati stimati tali ricavi, in particolare illustrando come si prevede che evolveranno le variabili "prezzo medio" - "quantità di bene/servizio venduto" per le attività che si immagina produrranno ricavi.

Tabella 3 Coperture e ricavi

	Coperture	Anno 1	%	Anno 2	%	Anno 3	%	Totale triennio
Coperture_1	Risorse proprie	€ -	0%	€ -	0%	€ -	0%	€ -
Coperture_2	Proventi del progetto	€ -	0%	€ -	0%	€ -	0%	€ -
Coperture_3	Cofinanziamento Fondazione Cariverona	€ -	0%	€ -	0%	€ -	0%	€ -
Coperture_4	Altri proventi	€ -	0%	€ -	0%	€ -	0%	€ -
	Totale	€ -	0%	€ -	0%	€ -	0%	€ -